

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 43 (1971)
Heft: 6

Buchbesprechung: Libri

Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.01.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Libri

Abbiamo assistito in questi ultimi giorni ad una recrudescenza nelle manifestazioni studentesche e giovanili in genere, specie nella vicina metropoli lombarda, ennesima dimostrazione del fatto che il problema dei giovani e della loro contestazione è quant'altri mai attuale, anche se talvolta argomenti di cronaca d'interesse più immediato lo offuscano temporaneamente relegandolo in secondo piano.

Proponiamo stavolta quindi al lettore «*La révolte des jeunes*» di *Alfred Sauvy*, edito da *Calmann-Levy*, apparso l'anno scorso come novità editoriale francese e immediatamente divenuto opera fra le meglio vendute in Francia ed all'estero.

L'autore è professore onorario al Collegio di Francia, pioniere della previsione economica e degli studi sulla popolazione (ricordiamo tra l'altro i suoi appunti sul problema della mano d'opera straniera); è creatore dell'Istituto Nazionale di Studi Demografici. Dal 1946 rappresenta la Francia in seno alla Commissione della popolazione all'ONU; insegna regolarmente in diverse università straniere, a Tunisi, Roma e Torino.

Sauvy premette con chiarezza e modestia che non è evidentemente in questo suo studio, che conta poco più di 250 pagine, la chiave di volta, magistrale e risolutiva, al problema giovanile, troppo complesso per poter essere inquadrato in una formula, per quanto magica essa possa essere.

Il libro invece si limita a delle riflessioni, a mente dell'autore, emotive e non stabilizzate, che non vogliono venir imposte al lettore ma soltanto sottoposte alla sua considerazione.

Sulla scorta di dati statistici formidabilmente indicativi pone però nel contempo dei pilastri difficilmente impugnabili, su cui poi costruisce un esposto critico ed aperto alla critica.

Da alcune considerazioni sulla generazione nata nel primo dopoguerra, lasciata a se stessa da genitori troppo preoccupati nella costruzione di un avvenire economico migliore per accorgersi dei figli e dei loro problemi, egli passa poi in rassegna, mostrando una capacità di sintesi notevolissima, i grandi argomenti che costituiscono questo complesso: gli errori ed i motivi della cosiddetta «porta chiusa» agli impulsi nell'ambito di una società organizzata a compartimenti stagni, le classi sociali dal profilo culturale ed economico, l'insegnamento, l'atteggiamen-

to in genere dell'adulto nei confronti del giovane ed il «rifiuto» di quest'ultimo, la società improntata al consumismo in cui i veri valori e quelli falsi, il necessario ed il superfluo divengono difficilmente decifrabili, la reticenza del giovane a seguire aprioristicamente le imposizioni nell'ambito di slogans del tipo «metodo infallibile... per riuscire nella vita (?)... per essere felici (?)...», e molti altri ancora.

Il volume termina con una osservazione categorica che si ricollega a quanto detto in entrata e con un appello alla giovane generazione. La prima ribadisce le responsabilità degli adulti, che secondo l'autore non soltanto sono risultati incapaci di dominare il loro destino, ma soprattutto hanno commesso il grave errore di pretendere di garantirsi una sicurezza sacrificando i giovani. Il secondo contiene una esortazione ai giovani a far tavola rasa di un passato senza meriti e d'ogni pregiudizio, lasciando gli adulti sbranarsi reciprocamente nel loro materialismo senza limiti e senza soluzioni, per poi proporre a questi dopo profonda riflessione una vita nuova solidamente ancorata alla realtà.

Non possiamo evidentemente condividere ogni argomentazione dell'autore, né vogliamo entrare nel merito della discussione, che dovrebbe necessariamente prolungarsi, a sapere fin dove le tesi prolungate da Sauvy possano venire accolte: ci penserà il lettore medesimo, ponderando tale libro il cui contenuto, se correttamente vagliato, appare di indubio valore.

I ten G. Foppa